



continua da pag. 7

abbiamo intrapreso. I fatti dovrebbero esimerci per sempre dal ribadire che Coop Italia non è un colonizzatore, è una cooperativa come la nostra, come lo è il Sait per il Trentino.

**Le logiche del passato non funzionano più**, perché le Famiglie Cooperative trentine sono tutte troppo piccole, tutte, anche quelle relativamente più robuste. Aprirsi all'esterno significa crescere, innovare, scegliere la qualità. Aprirsi è accettare la contaminazione della cultura; anche il Trentino non sfuggerà alla logica di un sistema territoriale moderno; continuerà ad essere attraente e competitivo se saprà essere veramente "sistema", abbandonando politiche di difesa dell'orticello per sviluppare servizi, reti lunghe d'impresa e poli di eccellenza.

**Possiamo far vivere qui fra di noi la "prossimità" nel senso pieno dell'idea cooperativa:** da entrambe le parti del banco si aiuta la comunità a vivere decorosamente e a restare unita. Questo non si può fare distribuendo illusioni, né ignorando le leggi del mercato, ma cercando di parteciparvi in posizione di relativa forza, per valorizzare anziché smarrire i principi etici e l'obiettivo ultimo della missione in cui tutti noi vogliamo continuare a riconoscerci.

**Per questo serve il Sait. Perché è una contromisura all'emarginazione delle Famiglie Cooperative,** attuata mettendo punti di forza a servizio dei punti di debolezza: il modo più concreto per coniugare solidarietà e mercato. Il ruolo del Consorzio è nel duplice significato di creatore di opportunità di sviluppo e diffusore di queste opportunità alle parti marginali del sistema. Il sistema-Sait, con un'equa assunzione di responsabilità da parte di ciascuna delle sue componenti, può creare la ricchezza necessaria a dare respiro alle prospettive e autocorreggere gli squilibri interni. Svolgere questa funzione non è mai stato facile; la forza dobbiamo trovarla dentro di noi. E andremo lontano». (a cura di Cristina Galassi)

All'assemblea dell'8 giugno, i risultati, gli obiettivi, i principi. Le cooperative trentine sono molto solide: si può osare di più nell'innovazione. Approvata la Carta dei Valori.

## Cooperazione trentina Assemblea 2007

**R**ispetto reciproco, capacità di ascoltare e di crescere responsabilmente: sono i valori di fondo, il "metodo" cooperativo che Diego Schelfi, presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, ha richiamato



La cooperazione trentina è una rete di 563 cooperative; 304 sono di lavoro, sociali, servizio e abitazione, 105 agricole, 87 di consumo, 48 di credito e 19 di altro tipo. Esse associano oltre 227 mila soci che equivalgono a circa 150 mila persone fisiche.

nella sua relazione all'assemblea annuale, aggiungendo una sorta di appello: «le cooperative trentine sono molto solide, possiamo osare di più negli investimenti e nell'innovazione». Una ricerca della Banca d'Italia indica infatti che le cooperative trentine sono molto solide dal punto di vista patrimoniale, sfatando il luogo comune secondo cui l'impresa cooperativa non riesce a finanziarsi in maniera adeguata.

È un movimento che trova nel territorio linfa per crescere, nell'autonomia la capacità di organizzarsi, nella federalità il modello migliore per esprimersi. Dove le relazioni tra le persone costituiscono la modalità per fare impresa e nel contempo per fare del bene alla propria comunità. «C'è una logica amico-nemico nell'af-

frontare le situazioni – ha detto Schelfi – che noi rifiutiamo. La logica cooperatore-cooperatore consente di esprimere fino in fondo il proprio punto di vista ma anche ascoltare quello altrui».

La partecipazione è un bene prezioso, e – di questi tempi – anche raro. Nell'ultimo mese sessantamila persone si sono incontrate alle assemblee delle proprie cooperative, sono intervenute, hanno eletto amministratori o sono state elette. Un impegno che non ha pari in altri luoghi del confronto civile, dai parlamenti ai consigli comunali, ormai afflitti dalla più larga disaffezione.

### I NUMERI DEL SISTEMA COOP

La cooperazione trentina è una rete di 563 cooperative; 304

sono di lavoro, sociali, servizio e abitazione, 105 agricole, 87 di consumo, 48 di credito e 19 di altro tipo. Esse associano oltre 227 mila soci che equivalgono a circa 150 mila persone fisiche (una persona può associarsi a più cooperative). Più di 30.000 persone vivono di Cooperazione. Le quote di mercato ricoperte dai vari settori vanno dal 95% dell'agricoltura al 60% del credito, al 38% del consumo.

Il settore del credito conta 103.000 soci, gestisce 340.000 clienti, offrendo 9,5 miliardi di prestiti. 20 milioni di euro sono stati destinati lo scorso anno a progetti e attività sportive, culturali e sociali.

In Trentino 196 punti vendita del consumo su 375 totali sono l'unico negozio di paese. Sono al servizio di 103mila abitanti, che senza la Famiglia Cooperativa non potrebbero fare la spesa nel luogo dove vivono.

Nel settore dell'agricoltura (frutta, vino, latte e carne) il valore della produzione 2005/2006 è ammontato a 815 milioni. I soci sono complessivamente 18 mila, i dipendenti 2160.

Nell'ambito delle cooperative di lavoro, sociali, servizio e abitazione, i soci sono quasi 22 mila e i dipendenti 6400.

Il fatturato del 2005 (ultimo dato disponibile) è stato di 420 milioni.

## APPROVATA LA CARTA DEI VALORI

L'assemblea ha anche approvato la Carta dei Valori, uno strumento a sostegno dell'azione etica dei soci e della comunità. È un documento che mette nero su bianco i valori fondanti dell'etica cooperativa, ed è il frutto di un lavoro coordinato dall'ufficio studi della Federazione (Michele Dorigatti e Marina Pancheri) con la collaborazione di Giulio Sapelli, docente di economia dell'Università Statale di Milano. Per la sua redazione sono stati coinvolti i collaboratori della Federazione Trentina della Cooperazione, ma anche gli amministratori e i soci del movimento cooperativo.

La Carta dei Valori rende espliciti gli impegni che ispirano gli statuti sia delle singole cooperative, sia dei consorzi, sia della Federazione Trentina della Cooperazione. La Carta dei Valori vuole orientare, non costringere, prevenendo comportamenti non coerenti con la responsabilità morale e l'etica cooperativa. Ha sottolineato Schelfi: «è una proposta alla quale crediamo, ma anche uno strumento per riflettere e sul quale ci preme aprire il confronto».

Chi vuole inviare un commento o un suggerimento può farlo scrivendo a Cooperazione tra consumatori a [Michele.Dorigatti@ftcoop.it](mailto:Michele.Dorigatti@ftcoop.it). (a cura di Cristina Galassi)

# La Carta dei Valori della Cooperazione trentina

**Democrazia.** Il valore della "democrazia cooperativa" – una testa, un voto – è fondamentale per caratterizzare la cooperazione e distingue nettamente il modello cooperativo dalle altre tipologie d'impresa. I rapporti nelle cooperative e tra cooperative sono tali da rendere la democrazia un fatto sostanziale e non solo formale. Nella cooperazione la sostanza della democrazia è garantita da meccanismi di elezione e di decisione in virtù dei quali la proprietà non è la fonte decisiva di definizione della rappresentanza, né il fattore che ne condiziona la formazione.

**Reciprocità.** Per cooperare in modo democratico è necessario aderire al valore della reciprocità. La reciprocità impegna a comportarsi verso gli altri come si vorrebbe gli altri si comportassero verso di noi. Essa comporta la disposizione ad agire nella convinzione che donare è importante quanto ricevere e che, solo grazie allo scambio reciproco di beni materiali, spirituali e relazionali, è possibile contribuire alla costruzione di una società e di un'economia più eque.

**Eguaglianza.** In un rapporto di reciprocità si realizza concretamente il valore dell'eguaglianza. Nella cooperazione, l'eguaglianza non conduce a forme di collettivismo, ma alla valorizzazione della persona-

lità attraverso la convinzione che fattore di unità e di coesione è il principio democratico della discussione e della decisione tra persone libere e responsabili. Questi valori – democrazia, reciprocità, eguaglianza – devono sempre guidare i processi decisionali all'interno dell'impresa cooperativa, senza cedere alla tentazione di possibili scelte opportunistiche derivanti dall'abuso di potere, dall'egoismo individualistico e dal rifiuto dell'altruismo.

**Mutualità e solidarietà.** La mutualità è il fondamento costitutivo della cooperazione. Essa è strumento per raggiungere, uniti, beni che non si potrebbero ottenere individualmente.

La solidarietà persegue l'ulteriore finalità di ampliare i benefici mutualistici favorendo l'adesione di nuovi soci, la costituzione di nuove imprese cooperative e il benessere dell'intera popolazione trentina, sempre più multi-culturale e multi-religiosa.

Il valore della solidarietà, affermato dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, è uno dei punti di riferimento della Cooperazione trentina.

La solidarietà opera affinché il valore della mutualità non si tramuti in privilegio di gruppo, di cui usufruiscano in maniera esclusiva i soci del movimento cooperativo.

La cooperazione solidale promuove e par-

tecipa a progetti di aiuto in ambito nazionale e internazionale.

Per la Cooperazione agire in modo solidale significa contribuire a ridurre, per la propria parte, il crescente divario dovuto a gravi disuguaglianze economiche e sociali.

**Profitto cooperativo e intergenerazionalità.** Essenziale è la tutela della natura specifica del profitto cooperativo. Un profitto che non è, totalmente, a vantaggio dei soci della Cooperazione ma di cui una parte significativa si trasmette di generazione in generazione, contribuendo ad assicurare la longevità delle imprese cooperative e a creare un ingente patrimonio cooperativo sotto forma di riserve indivisibili.

**Equità.** L'equità è uno dei valori cooperativi storicamente più rilevanti e consente di affermare che la cooperazione, nella sua doppia veste di movimento sociale e culturale e di organizzazione economica, è sempre stata, fin dalle sue origini, un fattore di civilizzazione delle società e di umanizzazione del mercato.

Chi ha responsabilità in qualunque tipo di impresa cooperativa deve adottare criteri di valutazione delle prestazioni secondo regole sociali condivise, che impediscano ogni sorta di discriminazioni, siano esse di genere, di razza, di religione, di

segue a pag. 10

continua da pag. 9

nazionalità, di affinità parentale, ideologica, politica, sindacale.

**Rispetto e fiducia.** Il valore dell'equità presuppone una convinzione: le persone sono sempre degne di fiducia. Se rispettate e riconosciute nella loro integrità spirituale e fisica, esse sono capaci di esprimere le proprie qualità umane e competenze professionali in modo sempre più compiuto. Nei rapporti interpersonali e intercooperativi, rispetto e fiducia procedono di pari passo. Su di essi si fonda la possibilità di un comportamento equo e assieme benefico per l'integrità etica delle imprese cui le persone dedicano gran parte della loro vita.

**Merito.** Un'organizzazione cooperativa retta dall'equità sa riconoscere e valorizzare le persone in virtù dei loro meriti. Non le mortifica quindi attraverso pratiche non etiche, quali il ricorso al clientelismo, alla raccomandazione, all'opportunismo, tendenti a premiare gli incapaci o i meno meritevoli.

Il riconoscimento del merito è un valore che deve essere sostenuto e diffuso nella Cooperazione con forza e determinazione. Tale valore richiama a una profonda attenzione verso l'altro come persona sempre e comunque degna di rispetto e di considerazione delle proprie capacità. Il rispetto e il riconoscimento reciproco sostengono e sorreggono, liberano da una condizione di subalternità e vietano di essere deboli con i forti e forti con i deboli: tutto questo accade quando si esercita l'autorevolezza che convince e non il potere che comanda.

**Attenzione verso gli altri e umiltà.** L'attenzione è, con il

rispetto e l'umiltà, una delle "virtù penultime": un valore determinante per l'affermazione di altre ragioni etiche fondamentali. Essere autenticamente attenti agli altri permette infatti di costruire relazioni interpersonali basate sulla consapevolezza degli obblighi reciproci e del rispetto della libertà altrui. Solo questo tipo di relazioni rende possibile il perseguimento del bene comune.

**Intercooperazione.** Il legame cooperativo deve essere intessuto congiungendo l'intercooperazione, l'onestà e la trasparenza, alla luce di un rapporto di mutualità e solidarietà tra le cooperative. Perché si affermi il legame cooperativo, è necessario porre l'accento sulla capacità di cooperare, più che sulla competizione, tra cooperative di uno stesso settore, su una migliore integrazione di servizi e risorse tra i settori cooperativi e su uno scambio trasparente di informazioni tra le cooperative di primo e secondo grado, tra esse e i rispettivi soci.

**Onestà.** Nessuna regola scritta può funzionare se non si fonda sull'onestà, sull'intenzione personale a comportarsi seguendo le indicazioni etiche concordate e ad ammettere, ove necessario, i propri limiti ed errori.

**Trasparenza.** L'onestà è la condizione affinché si affermi il valore della trasparenza, posto alla base della Cooperazione trentina nella sua storia secolare. La trasparenza deve caratterizzare tutti i comportamenti delle persone e delle organizzazioni. La trasparenza rende rintracciabile ogni rapporto intercooperativo e ogni azione cooperativa, verso i soci, gli amministratori, i collaboratori, i clienti, i consumatori, i fornitori, i cittadini.

Tale valore deve essere perseguito con maggiore forza, laddove questi ultimi non abbiano piena consapevolezza di tutte le implicazioni derivanti da un rapporto specifico instaurato con le diverse realtà cooperative in grado di produrre conseguenze sulla loro vita.

**Pace.** La Cooperazione ritiene che la pace non equivalga semplicemente all'assenza di guerra. Non c'è pace senza giustizia, né senza uno sviluppo equo e rispettoso della dignità della persona e dei popoli. La pace è una delle condizioni imprescindibili dell'azione cooperativa, ovunque essa si espliciti.

La Cooperazione considera perciò le iniziative di solidarietà e cooperazione internazionale, in particolare con i paesi impoveriti, attività intrinseche alla propria natura ed estensive dei principi cooperativi. Tali iniziative di solidarietà e cooperazione internazionali devono essere tali da promuovere e sostenere azioni di autopromozione e pratiche di sviluppo locale mirate a favorire e creare condizioni di pace.

**Responsabilità sociale.** È convinzione comune che tutte le imprese - cooperative, private, pubbliche - debbano misurarsi con le aspettative legittime di responsabilità sociale: esse, nel loro insieme, devono sì contribuire alla legittimazione dell'impresa stessa, ma anche allo sviluppo e al benessere della società e delle comunità in cui e mediante cui esse operano.

La responsabilità sociale è un valore fondante dell'impresa e del movimento cooperativo fin dalle sue origini, quali che siano le culture che hanno nutrito la crescita dell'albero secolare della Cooperazione. Essa, quindi, costituisce non certo una novità, bensì un costante impegno per quanti

credono e praticano i valori cooperativi.

**Sviluppo sostenibile.** Accanto al tema della responsabilità sociale, le sfide poste dallo sviluppo sostenibile sono divenute urgenti e strategiche anche per le attività e per la reputazione del movimento cooperativo.

Lo sviluppo sostenibile si realizza operando con la convinzione che, per la sopravvivenza stessa dell'umanità, delle generazioni future e del pianeta, è essenziale la riproducibilità delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità secondo i parametri della sostenibilità, evitando forme d'inquinamento e d'impoverimento delle risorse naturali.

**Libertà.** La Cooperazione si impegna in questa sfida senza tralasciare i valori che storicamente ne hanno guidato lo sviluppo sociale e la crescita economica, credendo fermamente nella libertà e nella democrazia e rifiutando ogni affiliazione o subalternità partitica. La Cooperazione dunque o è libera o non è.

**Sussidiarietà.** La Cooperazione, come società intermedia tra il cittadino e lo Stato, incarna il valore della sussidiarietà per il solo suo porsi nella storia dell'umanità e perché i diritti inviolabili della persona sono i suoi fondamentali valori. La Cooperazione infatti risolve nel modo migliore specifici problemi nella comunità locale, senza far ricorso all'intervento delle istituzioni pubbliche.

**Aiuto reciproco.** In questo orizzonte si iscrive il valore cooperativo dell'aiuto reciproco, valido su scala mondiale perché ricorda che la cooperazione, in ogni tempo e in ogni luogo, è cresciuta contando sulle proprie forze, sui valori e principi, e sul lavoro dei propri soci.